

350 milioni di euro. Per accreditarsi con la nuova dirigenza. È la carta giocata da Berlusconi nell'incontro di ieri a Milano con il leader del Cnt, Mahmoud Jibril. Formato un «comitato di accordo» fra i due governi

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA

Stavolta non c'è spazio per battute, baciamano, barzellette e amenità varie. Non c'è l'«amico Muammar» da omaggiare o con cui condividere la beltà del Bunga Bunga. Stavolta, Silvio Berlusconi prova ad essere serio e accreditarsi come un partner affidabile del nuovo corso libico. E per farlo, Silvio Berlusconi usa argomenti concreti, e veste i panni dello «scongelatore». Un ruolo apprezzato dal suo interlocutore, il leader del Consiglio nazionale di transizione libico, Mah-

Gruppo di contatto

Disponibile a liberare 2,5 miliardi di dollari per salari e servizi

moud Jibril.

Il governo italiano scongelerà una prima tranche di 350 milioni di euro di fondi libici verso la «Nuova Libia», annuncia il Cavaliere, «questi fondi saranno immediatamente disponibili». Dietro Berlusconi e Jibril, c'era anche la bandiera della nuova Libia, accanto a quelle italiana e europea. Il Cnt ha adottato la vecchia bandiera del Regno di Libia, abolita da Gheddafi dopo la sua ascesa al potere nel 1969, che ora è tornata ad essere il vessillo ufficiale della nuova Libia, issato in questi giorni anche in numerose ambasciate estere del Paese nordafricano. «In futuro - spiega il premier nel corso della conferenza stampa successiva all'incontro alla Prefettura di Milano - siamo pronti ad addestrare le forze di polizia e militari e a dare tutto quello che può occorrere per la scuola e la sanità». Da parte del governo di transizione della Libia non ci saranno «atteggiamenti vendicativi nei confronti dei perdenti», assicura Berlusconi dopo il suo incontro con il primo ministro del Cnt. «Mi ha confermato - dice il presidente del Consiglio - quello che aveva detto al telefono, cioè la volontà di includere nel prossimo governo tutte le componenti delle forze politiche e della società e la ferma determinazione a evitare qualsiasi atteggiamento vendicativo nei confronti dei perdenti». Poi l'annuncio: Il governo italiano e il governo



Amico Il premier Berlusconi si mostra in atteggiamento confidenziale con il leader dei Cnt Jibril

→ **L'incontro a Milano** tra la tappa francese di Jibril e la riunione a Istanbul

→ **Sbloccati beni libici** L'Eni fornirà benzina in attesa della riapertura dei pozzi

Berlusconi si accredita con i ribelli del Cnt

Scongelati 350 milioni

transitorio libico hanno deciso di dare «vita ad un comitato di accordo fra i due governi». Il responsabile per l'Italia sarà il ministro degli Esteri Franco Frattini. All'incontro partecipano anche il titolare della Farnesina e l'amministratore delegato dell'Eni, Paolo Scaroni.

COOPERAZIONE

L'accordo che l'Eni firmerà lunedì a Bengasi con il Cnt conterrà la fornitura da parte della società italiana

di benzina e gasolio alla «nuova» Libia, con pagamenti in petrolio quando i campi di estrazione saranno nuovamente funzionanti, afferma l'Ad dell'Eni, parlando con i giornalisti alla conclusione dell'incontro tra Berlusconi e Jibril. Nel memorandum d'intesa dovrebbe essere contenuto anche un intervento dei tecnici Eni per studiare la ripartenza di alcuni campi petroliferi in Cirenaica. «Il nostro è un accordo di fornitura e tecnico, tutto con la finalità di aiuta-

re il comitato transitorio nel suo difficile ruolo», aggiunge Scaroni. «Con Jibril non abbiamo parlato di nuovi contratti», dichiara l'ad dell'Eni. Scaroni spiega di non essere particolarmente preoccupato dall'eventuale possibilità che compagnie petrolifere concorrenti possano superare la compagnia italiana. «Si tratta - dice - di patti contrattuali, non è che uno si sveglia la mattina e cambia un'azienda petrolifera con un'altra: non lo fa perché innan-